

RAPPORTO DI GENERE 2026 SUL PROFILO E SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DELLE LAUREATE E DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

SCELTE FORMATIVE, ESPERIENZE DURANTE GLI STUDI E PERFORMANCE DI STUDIO DI LAUREATE E LAUREATI 2024

I laureati 2024 presso l'Università dell'Insubria sono complessivamente pari a 2.261 (si tratta di 1.585 laureati di primo livello, 390 magistrali biennali e 286 a ciclo unico). La **componente femminile** è complessivamente pari al 56,0%: 54,8% nei percorsi di laurea di primo livello, 52,1% in quelli magistrali biennali e 67,8% nei percorsi di laurea a ciclo unico (sul complesso dei laureati, il valore è pari a 59,9%: 59,4% nei percorsi di laurea di primo livello, 57,8% in quelli magistrali biennali e 69,4% nei percorsi di laurea a ciclo unico).

Il 21,3% delle donne ha **almeno un genitore laureato**, -3,8 punti percentuali rispetto al 25,1% degli uomini (sul complesso dei laureati, i valori sono pari a 29,7% tra le donne e 36,0% tra gli uomini, con un differenziale in punti percentuali pari a -6,3).

Mettendo in relazione il percorso di studio dei laureati con quello dei genitori, è possibile individuare il fenomeno dell'“**ereditarietà**” del **titolo di laurea**, ossia la quota di laureati che conseguono il titolo nello stesso gruppo disciplinare di uno dei genitori. Limitando l'analisi ai soli laureati a ciclo unico con almeno un genitore laureato, emerge che ottengono il titolo nello stesso gruppo disciplinare di uno dei genitori il 27,8% delle donne, -2,5 punti percentuali rispetto al 30,3% degli uomini (sul complesso dei laureati, i valori sono pari a 33,2% tra le donne e 45,2% tra gli uomini, con un differenziale in punti percentuali pari a -12,0).

Per quanto riguarda il **percorso pre-universitario**, è in possesso di un **diploma liceale** (classico, scientifico, linguistico, ...) il 62,3% delle donne e il 48,8% degli uomini, con un differenziale pari a +13,5 punti percentuali (sul complesso dei laureati, i valori sono pari a 77,9% e 65,6% rispettivamente, con un differenziale in punti percentuali pari a +12,3).

Durante gli studi universitari, laureate e laureati possono arricchire il proprio bagaglio formativo attraverso diverse esperienze, tra cui il **tirocinio curriculare**: tra i laureati del 2024 dell'Università dell'Insubria il 60,6% delle donne ha svolto questa esperienza, con un differenziale di +7,6 punti percentuali rispetto al 53,0% degli uomini (sul complesso dei laureati i valori sono rispettivamente pari a 64,7% e 55,3%, con un differenziale pari a +9,4 punti percentuali).

In termini di regolarità negli studi, la quota di laureati in corso (ossia di coloro che conseguono il titolo nei tempi previsti dagli ordinamenti) è pari a 65,8% tra le donne e 57,0% tra gli uomini, con un differenziale pari a +8,8 punti percentuali (sul complesso dei laureati tali valori sono, rispettivamente, pari a 60,9% e 55,4%, con un differenziale di +5,5 punti percentuali).

ESITI OCCUPAZIONALI DI LAUREATE E LAUREATI

I laureati di secondo livello del 2019 dell'Università dell'Insubria contattati a cinque anni dal titolo sono 492 (di cui 224 magistrali biennali e 268 magistrali a ciclo unico).

Il **tasso di occupazione** è pari al 96,1% tra le donne, +1,5 punti percentuali rispetto al 94,6% osservato tra gli uomini (sul complesso dei laureati, i valori sono pari all'88,2% tra le donne e al 91,9% tra gli uomini, con un differenziale pari a -3,7 punti percentuali).

Anche rispetto ad alcune caratteristiche del lavoro svolto si evidenziano delle differenze di genere. A un lustro dal titolo il 15,1% delle donne e il 17,2% degli uomini svolge **un'attività in proprio** (sul complesso dei laureati le quote sono rispettivamente pari a 14,7% e 15,8%), il 43,8% delle donne e il 33,3% degli uomini ha un **contratto alle dipendenze a tempo indeterminato** (rispettivamente 52,1% e 57,8% sul complesso dei laureati), mentre il 6,8% delle donne e il 4,6% degli uomini ha un contratto a **tempo determinato** (sul totale i valori sono rispettivamente pari a 16,4% e 9,6%).

È naturale che queste differenze siano legate anche alle diverse scelte professionali maturate da uomini e donne. Il settore pubblico assorbe il 45,2% delle donne e il 51,7% degli uomini, con un differenziale pari a -6,5 punti percentuali (sul complesso dei laureati, la quota di occupati in tale settore è pari al 41,2% tra le donne e il 31,3% tra gli uomini, evidenziando un differenziale di +9,9 punti).

Le differenze di genere si confermano anche dal **punto di vista retributivo**: a cinque anni dal titolo, le donne dichiarano di percepire 2.065 euro netti mensili, rispetto ai 2.177 euro degli uomini (sul complesso dei laureati, le retribuzioni sono pari a 1.722 euro mensili netti per le donne e 2.012 euro per gli uomini).

LAUREATE E LAUREATI NEI PERCORSI STEM

Focalizzando l'attenzione sulle discipline di studio in ambito **STEM** (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) tra i laureati del 2024 dell'Università dell'Insubria la **componente femminile** è il 41,6%; sul complesso dei laureati STEM tale quota è pari a 41,1%.

Tra coloro che hanno genitori laureati, conseguono la laurea nel medesimo ambito disciplinare di uno dei genitori il 23,4% delle donne e il 7,5% degli uomini (sono rispettivamente il 17,9% e il 16,3% sul complesso dei laureati STEM).

L'Indagine sulla Condizione occupazionale a cinque anni dal conseguimento del titolo di secondo livello dei laureati dell'Università dell'Insubria mostra elevati livelli occupazionali: tra i laureati STEM il **tasso di occupazione** è pari all'89,3% per le donne e al 91,7% per gli uomini, con un differenziale di -2,4 punti percentuali (sul complesso dei laureati STEM, i valori sono,

rispettivamente, pari a 91,1% e 94,8%, con un differenziale pari a -3,7 punti percentuali).

Tra i laureati STEM la **retribuzione mensile netta** è, in media, pari a 1.930 euro tra le donne e 2.182 euro tra gli uomini (sul complesso dei laureati STEM, le retribuzioni sono, rispettivamente, pari a 1.842 euro e 2.125 euro).

In termini di caratteristiche del lavoro svolto, tra i laureati STEM svolge un'**attività in proprio** il 4,0% delle donne e il 18,2% degli uomini; i contratti alle dipendenze a **tempo indeterminato** riguardano invece il 60,0% delle donne e il 45,5% degli uomini, mentre i contratti alle dipendenze a **tempo determinato** riguardano, rispettivamente, il 20,0% e il 18,2%. Sul complesso dei laureati STEM, l'attività in proprio coinvolge il 16,7% delle donne e il 12,8% degli uomini, il contratto di lavoro a tempo indeterminato è maggiormente diffuso tra gli uomini (68,8% rispetto al 55,0% osservato tra le donne), mentre il lavoro a tempo determinato caratterizza in maggior misura la componente femminile (12,5% rispetto al 7,1% osservato tra gli uomini).